

Inaugurazione



679

anno accademico  
Università di Camerino

## Università e Società:

percorsi di crescita, strategie di sviluppo.

Camerino 5 febbraio 2015  
Teatro Filippo Marchetti



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Gli amici di UNICAM





**Inaugurazione  
679° anno accademico**

# **Università e Società:** **percorsi di crescita, strategie di sviluppo.**

**Camerino 5 febbraio 2015**  
Teatro Filippo Marchetti





Inquadra con il tuo cellulare  
il simbolo e visita lo speciale  
sull'inaugurazione  
dell'anno accademico.

Ulteriori informazioni  
al sito  
[www.unicam.it/qrcode](http://www.unicam.it/qrcode)

**Rappresentante  
degli studenti  
Pierpaolo Angeletti**

Saluto tutti gli studenti, il Magnifico Rettore prof. Flavio Corradini, il direttore generale Luigi Tapanelli, Marco Luppa, Mary Garret e Nazzareno Mengoni. Saluto Sua Eccellenza Monsignor Francesco Giovanni Brugnaro, tutte le autorità civili e militari, i Prorettori, i membri degli organi accademici, i docenti, il personale tecnico amministrativo e tutti voi che siete intervenuti.

Seguendo il tema che ci è stato proposto per la giornata di inaugurazione dell'anno accademico, non possiamo fare a meno di chiederci quali siano questi percorsi culturali e sociali del particolare periodo storico che stiamo vivendo.

È sempre più evidente che il mondo sta attraversando non tanto una crisi economica, quanto un totale collasso dei valori e la perdita definitiva di una sua propria identità. Infatti, è esperienza di tutti i giorni l'incapacità a valorizzare la propria e la altrui persona, nonché tutto ciò che ci circonda. Particolare sottolineatura, in questo scenario, è bene farla a proposito della nostra tradizione: non si riescono più a rintracciare e vivere le proprie radici.

Uno scalatore impiega molto tempo per arrivare in vetta. Deve mettere un passo dietro l'altro e non senza mescolanza di errori. Poi però trattiene ciò che ha imparato per fare il passo successivo. Ecco, la nostra società è come quello scalatore, solo che adesso sembra aver battuto la testa e sembra non ricordare più nulla. Non si riesce ne a scendere ne a salire. E così, fermi a metà costa, dobbiamo ricominciare ad imparare quello che credevamo di sapere, ricominciando dalle prime domande che l'uomo si pone. Torna di attualità la famosa domanda che Leopardi rivolge alla luna: 'Ed io che sono?'

Basta essere sinceri per accorgersi di quale mancanza di profondità si ha nell'affrontare una domanda così. Eppure una strada ci deve essere.

In questi anni in UNICAM piano piano ho raggiunto sempre più consapevolezza di quello che è l'università e di quello che

mi interessa nella vita. Ho seguito molti progetti sia a livello di start up sia progetti legati all'università. Perché di opportunità qui ce ne sono molte. Questo però pian piano mi ha portato a perdere di vista quello che è l'essenziale nella mia carriera di studente e nella mia vita. Quindi ero arrivato ad un punto in cui io 'vivevo per lavorare'. L'anno scorso ad esempio con alcuni amici dovevamo decidere cosa fare, si trattava dello sviluppo di un app per smartphone. Non riuscivamo a capire come proseguire il progetto ed era arrivato il momento di prendere una decisione: se continuare e quindi dovevamo fare un piccolo investimento oppure decidere di lasciare. Di fronte a queste due strade, noi non riuscivamo a prendere una decisione netta. Ed io non riuscivo più a reggere questa indecisione. Ciò mi ha fatto venir fuori una domanda: a me cosa interessa di questo progetto? Perché voglio portarlo avanti? È stato faticoso affrontare questa domanda. Però mi ha permesso di mettere in discussione non solo quel progetto ma tutto quello che stavo facendo: anche lo studio. Da lì sono ripartito! È stato un periodo molto difficile che però mi ha permesso di venire fuori con quello che veramente mi interessa della mia vita.

Morale: mi sono reso conto che il lavoro, come lo studio, è il mezzo per esprimere il mio io. Scoprire e riconoscere veramente chi sono io è possibile solo attraverso un impegno serio con la realtà. Non è facendo solo quello che ho in testa ma è soprattutto prendendo in considerazione quello che mi trovo di fronte nella realtà che cresco.

Questo atteggiamento mi ha permesso di valorizzare -che vuol dire riconoscere il valore- tutto quello che mi trovo ad affrontare. È in definitiva una spinta a ricercare la passione in tutto quello che facciamo, dentro quello che facciamo la strada per realizzarci come individui non perdendo di vista le nostre origini.

Di fronte a voi ospiti, di fronte al vostro tentativo, riuscito, di essere, piuttosto che essere fuori gioco, emergono in me alcune domande: vi ho raccontato la mia esperienza, ma per

voi com'è? Cosa vi porta ogni giorno a prendere delle decisioni, a mettervi in discussione rispetto a quello che vi capita, rispetto alle strade che decidete di intraprendere? E ancora, come si porta la consapevolezza di un Io nella persona? Perché sono convinto che solo rispondendo a queste domande si possono accompagnare questi processi culturali e sociali, questi mutamenti continui della società.

Grazie.



Magnifico Rettore, autorità, professori, ricercatori e studenti, buongiorno a tutti. È un onore per me oggi portare il saluto dei dottorandi stranieri della 'School of Advanced Studies' e di tutti gli studenti stranieri presenti in UNICAM.

I giovani che arrivano ad UNICAM dall'Europa e dai Paesi extra europei, portano con sé un grande bagaglio di competenze, sogni e speranze ed hanno il desiderio di ampliarlo con nuove conoscenze ed abilità.

L'internazionalizzazione dell'Università è molto importante: fa sí che si incontrino culture e lingue diverse, che si confrontino usanze e idee, e che allo stesso tempo si creino rapporti tra le diverse Università di tutto il mondo. È proprio grazie a questo che mi trovo qui. La mia 'avventura' in UNICAM è cominciata quando, dopo una precedente esperienza Erasmus in Italia, ho trascorso un periodo presso il laboratorio di Chimica degli Alimenti dell'Università di Camerino grazie al programma 'Erasmus Placement'. Durante questo periodo ho avuto l'opportunità di migliorare le mie conoscenze che mi hanno permesso di accedere in seguito alla Scuola di Dottorato.

In questi tre anni di dottorato, la 'School of Advanced Studies' mi ha dato la possibilità di partecipare a diversi congressi, scuole di formazione, seminari trasversali e di fare un'esperienza in un laboratorio all'estero, in particolare nella Facoltà di Farmacia presso l'Università di Valencia.

Il rapporto tra 'La Universitat de València', dove ho conseguito la laurea triennale e specialistica, e l'Università di Camerino, dove sto concludendo il mio percorso di dottorato, è soltanto un esempio di un rapporto ormai ben consolidato tra due Università molto diverse come struttura ma che riescono a interfacciarsi con le stesse competenze, offrendo agli studenti numerosi vantaggi e opportunità di scambi e quindi di crescere.

Il mio sogno è quello di continuare a fare ricerca, all'interno di una Università o di un centro di ricerca, ma ovunque io vada non dimenticherò UNICAM e le persone meravigliose che ringrazio infinitamente di avermi formato professionalmente, con le quali vorrei mantenere un forte legame.



Infine... Desearles un exitoso y productivo año académico!  
Muchas gracias!



**Rappresentante  
del personale  
tecnico  
amministrativo**  
**Stefano Belardinelli**

Gentili Ospiti, Magnifico Rettore, Pro Rettore, Direttore amministrativo, Autorità ecclesiastiche, civili e militari, intervenute; comunità universitaria tutta, signore e signori presenti, per il tramite della mia persona vi giunga il saluto di tutto il personale tecnico amministrativo dell'Università di Camerino, che ho l'onore di rappresentare.

Tra gli ospiti intervenuti in questa giornata, due in particolar modo rappresentano segnali di fiducia ed esempi di grande innovazione ed inventiva in grado di farci ancora sperare sulla possibilità di parlare di strategie di sviluppo, di strumenti di crescita e di innovazione.

L'esperienza di un nostro ospite, ci fa venire in mente il nostro conterraneo Enrico Mattei che da commissario liquidatore dell'AGIP diede, invece, nuova linfa ad un'azienda in fallimento. Ma non scomodiamo i grandi del passato.

Un po' di speranza arriva grazie agli esempi degli ospiti presenti, tuttavia non possiamo dimenticare il contesto di enorme difficoltà nazionale che tocchiamo con mano ogni giorno; pertanto, dobbiamo necessariamente usare la parola crisi, però, per non pronunciare più questa parola è sempre più indispensabile ridisegnare e ristrutturare sia l'economia italiana sia le regole che disciplinano lo Stato e le amministrazioni periferiche.

Per parlare di sviluppo, di crescita e quindi di lavoro non è sufficiente qualche mente geniale, ma occorre, senza perdere ulteriore tempo prezioso, ridisegnare l'economia industriale italiana e capire se e perché l'Italia intende rinunciare all'industria pesante, all'industria dell'energia, alla gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, in qualunque forma si realizzi, senza trincerarsi dietro la sostenibilità ambientale.

Tutto il lavoro che abbiamo davanti certamente potrebbe essere favorito dalla fantasia, dalla capacità e dall'abilità di molti italiani che creano, che innovano e che potrebbero integrare l'economia italiana, ma che non possono sostituire l'economia industriale.

È chiaro che le eccellenze sono in grado di dare valore aggiunto e competitività, ma questo è un elemento in più, non

possiamo pensare di poter salvare l'Italia solo grazie alla genialità di alcuni e con l'alta manifattura; è necessario partire dal basso, dalle fondamenta ed offrire soluzioni praticabili, un po' sulla linea di quanto si sta facendo ultimamente con le riforme istituzionali.

In questo contesto è fondamentale il ruolo della formazione e della ricerca e quindi dell'Università, che però non può offrire adeguati percorsi di crescita senza adeguate risorse.

Siamo in un momento di rilevanti problemi di sistema, l'Europa è messa in discussione e non costituisce più un esempio positivo di integrazione regionale.

Da anni all'interno delle università abbiamo provato a segnalare all'esterno l'importanza della ricerca, della formazione, come elementi necessari da inserire nel sistema produttivo ed economico per prevenire futuri problemi di competizione internazionale e per consentire alle nostre economie di continuare a progredire. Questi messaggi sono stati in gran parte inascoltati e questo è accertato dagli investimenti in ricerca e formazione che il nostro paese ha fatto: pochi, veramente pochi.

Il personale tecnico amministrativo dell'Università di Camerino, in questi anni, ha contribuito a realizzare un modello di efficienza organizzativa con un lavoro continuo, rilevante, appassionato e spesso difficile, in carenza di risorse e di incentivi e con un trattamento economico spesso più basso rispetto a quello praticato in Atenei con performance forse peggiori.

Molti risultati sono visibili e non è un caso se Camerino è la prima università tra quelle di minori dimensioni per la qualità dei servizi e anche per l'internazionalizzazione. La qualità dei servizi percepibile dagli studenti dipende anche dall'assistenza tecnica, logistica, amministrativa che si offre e dalla disponibilità personale di chi la offre. Riteniamo, pertanto, che debbano essere valorizzate le diversità, le specializzazioni nella ricerca e nella didattica, il diverso contesto di ospitalità caratterizzato da ambiente e strutture; le autonomie dei singoli Atenei sono un valore storico con una forza attuale, sono la vera forza della nostra Università e delle altre.

Abbiamo riscoperto da una parte le diseconomie di scala che ci sono nelle grandi aziende e dall'altra, invece, la grande efficienza e competitività internazionale delle piccole e medie imprese private e pubbliche; tra queste c'è anche l'Università di Camerino. Queste realtà, però, devono essere sostenute. Secondo il rapporto OCSE, mentre la maggior parte delle altre nazioni hanno riconosciuto la natura strategica delle spese per l'istruzione, l'Italia è la nazione che ha effettuato i tagli più pesanti e tale aspetto coincide con l'andamento economico dove l'Italia ricopre l'ultima posizione in Europa.

È evidente che con questo messaggio si intende parlare di lavoro, di occupazione e di fiducia che i lavoratori devono avere; pertanto, è necessario parlare anche di salari, di contratti nazionali bloccati da anni e della necessità che il lavoratore abbia un posto di lavoro stabile come sede e come condizioni di lavoro con una retribuzione adeguata.

Basta pensare che in Germania i salari sono più elevati rispetto a quelli italiani e l'economia va bene, quindi, i salari italiani non sono la causa del difficile momento del Paese.

Le recenti modifiche legislative sembrano riaprire la possibilità di rivedere la discussione sul trattamento accessorio che non troverebbe più i limiti di paragone temporale, come accaduto per il passato.

Proprio qualche giorno fa, fonti del Sole24Ore hanno messo in luce le criticità di una dinamica 'nulla' nel pubblico impiego, anche nei settori strategici ed il 'nulla' è spesso pericoloso.

L'Università di Camerino ha una spiccata propensione al trasferimento tecnologico e delle conoscenze e, per questo, grande collaborazione arriva anche dal personale tecnico amministrativo. L'Università di Camerino, quindi, può essere il motore di percorsi di sviluppo e di crescita per la nostra Società.



**Rappresentante  
del personale  
docente-ricercatore  
Tatiana Guarnier**

Magnifico Rettore, Autorità presenti, gentili Ospiti, Comunità universitaria tutta, è per me un grande onore prendere parte a questa giornata inaugurale e poter intervenire in merito ad un tema di importanza fondamentale per la ricerca universitaria. Il rapporto fra Università e società costituisce infatti la vera essenza della nostra Istituzione e una risorsa cui deve essere restituita la centralità che merita nell'ambito delle strategie di sviluppo del nostro Paese.

La ricerca universitaria, pur nell'ambito delle difficoltà e degli ostacoli a tutti noi sin troppo noti, si è dimostrata tenacemente in grado di mettersi in ascolto e in contatto con le richieste sociali, con spirito di servizio ed un'alta consapevolezza della funzione sociale del mestiere di docente e ricercatore. In maniera sempre crescente la ricerca e l'insegnamento prestano attenzione ad una diffusione dei risultati che non si limiti alla ristretta cerchia degli Accademici, ma che sia in grado, in linea con le indicazioni europee, di raggiungere la Comunità e il territorio e di mettersi in contatto con essi. Si moltiplicano le iniziative universitarie volte al coinvolgimento nelle attività di ricerca e alla discussione partecipata sui suoi risultati.

Tutto ciò, oltre a consentire di recuperare un'immagine dell'Università quale luogo centrale del dibattito culturale e sociale, costituisce per noi ricercatori e ricercatrici una sfida quotidiana, rinnovando costantemente quella spinta ad andare oltre, ad indagare in profondità, a rispondere alle sempre nuove domande provenienti dal tessuto sociale, a contribuire alla loro elaborazione; sfida che costituisce la radice profonda della passione e dell'impegno che profondiamo nel nostro lavoro.

È compito dell'Università, se davvero essa vuole proporsi come punto di riferimento per la società, non solo quello di rispondere alle domande provenienti da quest'ultima, ma anche di contribuire alla loro formazione, di anticipare e prevedere le sfide emergenti; è compito della ricerca preconizzare le domande imminenti ed arrivare pronta al momento in cui giungeranno; è compito dei docenti insegnare non solo nozioni, ma principalmente ed innanzitutto metodi e stru-

menti che consentano agli studenti di elaborare le proprie risposte, in autonomia e con consapevolezza critica, perché possano seriamente costruire il proprio futuro e concorrere con il proprio lavoro al progresso materiale e spirituale della società, come indica l'art. 4 della nostra Carta costituzionale. È nostro compito, insomma, rivolgerci non solo alla società presente, ma soprattutto alla società futura, proponendoci oggi come attendibile e competente luogo di confronto di domani. Si tratta di una prospettiva che il nostro Ateneo ha dimostrato di coltivare, perseguendo strategie di internazionalizzazione che non si sono arrestate ai confini degli Stati a noi geograficamente e culturalmente più vicini, ma raccogliendo, ad ogni livello, la sfida del confronto con Paesi dalla storia, dalle tradizioni politiche, culturali, religiose e sociali profondamente differenti dalla nostra; entrando attivamente in rete con i soggetti attivi sul territorio e costruendo insieme a loro, giorno dopo giorno, progetti nuovi, in grado di portare nuova linfa a percorsi di crescita troppo spesso interrotti; avendo riguardo alla prospettiva di genere e promuovendo percorsi di assunzione di consapevolezza, di superamento degli ostacoli che ancora si frappongono al godimento di pari opportunità in ambito sociale, lavorativo ed universitario.

Abbiamo così dimostrato di poter portare avanti con coerenza, dentro e fuori l'Università, il metodo della ricerca: un metodo aperto, di confronto e dibattito, per il quale nulla - parafrasando una nota *Prolusione* di Emilio Betti - 'può mai dirsi chiuso e compiuto', ma tutto è teso ad un ascolto costruttivo, volto al superamento di falsi stereotipi e dei connessi ostacoli economici, culturali e sociali. Ed abbiamo così conseguentemente dimostrato di poter svolgere quel ruolo di anticipatori dei quesiti sociali, di saperci proporre come veicoli di promozione della pari dignità sociale di cui parla l'art. 3 della nostra Costituzione, predisponendo un terreno di confronto culturale e scientifico nell'ambito del quale si possano concretamente e proficuamente cercare le risposte alle domande che oggi vediamo imporsi in maniera ineludibile nel tessuto sociale italiano ed europeo.

Il mio augurio per il 679° Anno Accademico del nostro Ateneo è allora quello di continuare a proporre e portare fuori dall'Università il metodo della ricerca, riuscendo così a contrastare i percorsi attuali che tentano, all'inverso, di far entrare dentro l'Università metodi in grado di inficiarne le capacità di immaginazione, che impongono tempi e modalità di svolgimento della ricerca, nonché parametri di valutazione dei suoi risultati, che rischiano di impedire la possibilità di una serena ponderazione scientifica. Il mio augurio è quello di riuscire a mantenere saldo il nostro orizzonte culturale e sociale, il nostro metodo di solida, paziente, libera e partecipata costruzione del dibattito culturale, senza cedere alle spinte provenienti da più parti, contrapponendo a quelle spinte il valore della ricerca e della docenza universitaria, valore che sicuramente trascende ogni tentativo di inquadramento quantitativo e che la nostra Costituzione, non a caso, richiede di proteggere, promuovendo l'autonomia dell'Università.



**Rappresentante  
della Consulta  
per il Lavoro  
e la Valorizzazione  
della Persona**  
**Marco Ferracuti**

Autorità presenti, comunità universitaria, ospiti, cittadinanza tutta, è un onore portare il saluto a nome di CGIL, CISL e UIL all'Inaugurazione del 679° anno accademico dell'Università di Camerino. Ringrazio il Magnifico Rettore di quest'opportunità che valorizza un percorso avviato da tempo dai sindacati confederali delle Marche per rafforzare i rapporti e la cooperazione con il mondo accademico.

Penso che lo slogan scelto 'Università e società ... Percorsi di crescita, strategie di sviluppo' sia particolarmente evocativo e centrale rispetto alla situazione che stiamo vivendo.

Sono sette anni che stiamo attraversando una pesante e complessa trasformazione verso una nuova epoca. Stiamo di fatto muovendo i primi passi dentro un'epoca che è *nuova*, dove 'niente è più come prima'.

Ci sono stati altri momenti simili nella nostra storia. Forse oggi, a differenza del passato il cambiamento è più veloce e quindi più drammatico.

Non possiamo permetterci di aspettare, di sederci e osservare quello che accade, ma dobbiamo essere protagonisti del cambiamento, assumerci la responsabilità di decidere dove vogliamo andare, di costruire insieme una visione del nostro territorio.

Al termine di questa transizione saremo sicuramente una comunità diversa. Se staremo peggio o meglio non dipenderà dal fato, ma dalla nostra capacità di orientare il cambiamento. Il finale *non* è scritto.

Le energie positive del territorio debbono trovare la forza e le modalità per dialogare, confrontarsi e immaginare insieme il futuro. Dobbiamo avere il coraggio di scegliere e innovare con intelligenza.

La conoscenza e la ricerca devono ricongiungersi con lo sviluppo economico, produttivo e sociale. Senza questa alleanza il futuro sarà ancora più duro. Tutto il mondo del lavoro, e il sindacato in particolare, vuole aiutare questo incontro. Perché è lì che nasce il lavoro.

Qui, con questo Ateneo, abbiamo già iniziato a farlo. La Consulta per il lavoro e la valorizzazione della persona credo sia una sperimentazione unica in Italia e va in questa direzione:



ha l'obiettivo di progettare nuove forme di sviluppo, in grado di costruire lavoro, ricchezza e benessere alla portata di tutti, durevole e sostenibile nel tempo.

Dopo i primi incontri abbiamo deciso di concentrarci su quali progetti strategici per il territorio si possono realizzare utilizzando i fondi europei che oggi rappresentano le uniche risorse pubbliche per lo sviluppo. Queste vanno usate meglio del passato affinché soddisfino certamente le necessità dei singoli ma, allo stesso tempo, producano effetti moltiplicativi utili a tutti.

In conclusione mi vorrei rivolgere agli studenti: siamo qui anche perché vogliamo percorrere con più determinazione qualche tratto di strada insieme a voi, proprio mentre state costruendo un'ipotesi su come tenere insieme capacità personali e progetto professionale. Non è semplice. Spesso sembra impossibile, visti i dati sulla disoccupazione giovanile. Ma non possiamo non provarci, perché è questione vitale per tutti. Però è il momento di fare un passo avanti nel modo di guardare a questo orizzonte. Paradossalmente, proprio in un periodo che appare a tutti senza certezze, c'è più spazio per costruire i nostri progetti dentro la realtà, poiché è una realtà tutta da riempire o, addirittura, da ricreare. Questo più che mai è il tempo di investire nelle vostre passioni, di coltivare le vostre attitudini, di edificare le vostre conoscenze perché è a partire dalle vostre competenze che costruiremo insieme il nostro e il vostro futuro. Non rinunciate a sperare e ad impegnarvi per raggiungere i vostri obiettivi e realizzare le vostre ambizioni.

Buon anno accademico a tutta l'Università di Camerino!



Studentesse, studenti, signore e signori, autorità, un cordiale saluto a tutti e grazie per essere qui.

Università e società: percorsi di crescita, strategie di sviluppo; è questo il tema della cerimonia odierna e dell'anno accademico che il Magnifico Rettore si accinge ad inaugurare. È un tema che vuol guardare al futuro con fiducia e ottimismo. Come università non abbiamo soltanto il compito di formare i giovani dal punto di vista culturale e scientifico ma abbiamo anche il dovere di agevolare il loro inserimento nella società. Dobbiamo infondere fiducia e coraggio che però da soli non bastano, è necessario mettere a disposizione strumenti concreti ed efficaci. È in questa direzione che ci siamo mossi in questi ultimi tempi costituendo incubatori di impresa per agevolare l'avvio di spin off universitari, cooperative e start up innovative. In questo senso registriamo con piacere un grande dinamismo da parte dei nostri ricercatori e giovani laureati, con significative ricadute in termini occupazionali ed economici sui territori in cui le società operano. Alcuni sostengono che i posti di lavoro non si creano per decreto e pur tuttavia se il quadro normativo ce lo consentisse potremmo dar lavoro, seppur a tempo determinato, a diversi giovani. Per le attività ordinarie però sono possibili solo assunzioni a tempo indeterminato, ma qui incappiamo in un altro limite che, in gergo, noi chiamiamo punti organico. Insomma con qualche decreto in meno, cioè con qualche vincolo normativo in meno, avremmo qualche posto di lavoro in più, sempre nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili. E qui vorrei toccare un altro argomento di cui tanto si parla ma per il quale nulla si fa: la semplificazione.

Come per il passato il flusso di leggi e decreti continua a ritmo serrato con l'introduzione continua di nuove procedure che mettono a dura prova la tenuta del sistema: fatturazione elettronica, split payment sono solo due delle novità con le quali dovremo confrontarci per il futuro.

Eppure semplificare non costa, genera risparmi, efficienza e certezza nell'applicazione delle norme. Ora vi chiedo un attimo di pazienza:

«irrico-sintonico» sono soppresse.

12. Il comma 1-bis dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e' sostituito dal seguente:

«1-bis. Qualora l'imposta lorda determinata sui redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), h-bis) e l), sia di importo superiore a quello della detrazione spettante ai sensi del comma 1, compete un credito rapportato al periodo di lavoro nell'anno, che non concorre alla formazione del reddito, di importo pari a:

Questo è un esempio, per la verità già usato in passato dal maestro del giornalismo italiano Indro Montanelli, di come non dovrebbero essere scritte le leggi. Si tratta di uno dei 735 commi dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2015.

Il 2014 è stato un anno vissuto in suspense dal sistema universitario italiano. Solo a fine anno sono stati resi noti gli effetti finanziari dell'applicazione dei nuovi parametri di attribuzione dell'FFO ai singoli Atenei: costo standard studente regolare, valutazione della ricerca, internazionalizzazione della didattica. Oggi che ne conosciamo i risultati siamo in condizione di proiettarne gli effetti nel futuro, seppur in via approssimativa. Ciò ci consentirà di programmare le nostre azioni e quindi di gestire l'Ateneo facendo riferimento a risorse finanziarie ragionevolmente certe. Da questo punto di vista bisogna riconoscere al MIUR di aver messo in atto un metodo chiaro e trasparente. Lo si può condividere oppure no, ma certamente è intelligibile: ciascuna Università può verificare perché percepisce quella determinata quota e può analizzarne gli indicatori al fine di migliorare le proprie performance, soprattutto in considerazione del fatto che a regime (2018), l'intero FFO sarà sostanzialmente assegnato a seguito di valutazione.

In questo giorno in cui vogliamo guardare al futuro dei nostri giovani con fiducia ed ottimismo è bene ricordare i lusinghieri risultati conseguiti da UNICAM nell'anno che si è appena concluso in termini di immatricolazioni, di risorse attratte dall'esterno, soprattutto finanziamenti ERC, e di successi a livello internazionale dei nostri giovani ricercatori che operano ormai in importanti centri di ricerca europei e stranieri. Tutto ciò dimostra che, con l'impegno di tutti, docenti, dirigenti,

ricercatori, tecnici amministrati, e con una organizzazione flessibile che sappia adeguarsi alle continue sfide che il sistema ci pone, è possibile conseguire buoni risultati, nonostante la carenza di risorse. Grazie a tutti, anche a coloro che, seppur collocati a riposo, continuano a collaborare con noi senza alcun compenso. Grazie soprattutto agli studenti che con sacrificio coniugano i loro doveri di studio con la partecipazione ai vari organi accademici. Grazie ai rappresentanti dei lavoratori, ai rappresentanti degli enti locali e delle imprese che ci affiancano nella difficile sfida di essere insieme volano di sviluppo e crescita per i territori in cui operiamo. Un pensiero particolare per onorarne la memoria voglio rivolgere a coloro che ci hanno prematuramente lasciato perché il destino li ha sottratti all'affetto dei loro cari e della nostra comunità. Non sono più tra noi ma i successi di UNICAM li dobbiamo anche a loro.

Grazie ancora ed auguri UNICAM.



## **Università e Società:** **percorsi di crescita, strategie di sviluppo.**

**Rettore**  
**Flavio Corradini**

### **Saluti e ringraziamenti**

Saluto le Autorità civili, militari e religiose, che ci onorano della loro presenza, i Colleghi Rettori e Delegati di altre Università, gli Studenti, il Personale Tecnico-Amministrativo e Docente-Ricercatore e quanti hanno voluto partecipare a questa cerimonia.

Rivolgo i miei più cordiali e sentiti ringraziamenti ai nostri ospiti Marco Luppa, Mary Garret, Nazzareno Mengoni.

### **Premessa**

Ringrazio tutti per aver voluto condividere questo giorno di festa dell'Università di Camerino, che rappresenta anche un momento di analisi del lavoro svolto nel 2014 in relazione agli obiettivi strategici dell'Ateneo; obiettivi che vengono annualmente contestualizzati all'interno di un tema scelto.

Nella precedente inaugurazione, decidemmo di parlare di Università e Territorio, analizzando possibili strategie comuni di crescita.

Oggi approfondiremo i risultati ottenuti dal nostro Ateneo in quest'ultimo anno, continuando il percorso di analisi sulle

strategie UNICAM come istituzione strumentale alla crescita del nostro Paese, della nostra Società.

INNOVAZIONE  
+ CAMBIAMENTO  
= OPPORTUNITÀ

Tutto questo in un momento storico che vede l'Italia cambiare, innovare e stimolarci in maniera significativa, dimostrandoci di essere capace di innovazione di rottura e non solo incrementale.

E allora: se la società cambia, l'Università non può e non deve ostinarsi a non ascoltare ed ignorare il cambiamento; deve interrogarsi, interpretare e rispondere adeguatamente alle esigenze della società stessa:

- non ascoltare ed ignorare potrebbe essere fatale e pericolosissimo avendo l'Università un ruolo di 'sensore' ed 'attuatore' del processo di crescita e sviluppo della società,
- non ascoltare ed ignorare potrebbe essere fatale e pericolosissimo alla costruzione dello spazio europeo della ricerca,
- non ascoltare ed ignorare potrebbe essere fatale e pericolosissimo nella formazione di capitale umano non spendibile sul mercato del lavoro.

E questo anche quando tutto sembra andare nel verso opposto, legislazione italiana inclusa, perché 'Universitas' è IL luogo dove decidere chi e cosa dobbiamo diventare, chi e cosa dobbiamo essere.

ATTENZIONE  
ALLA QUALITÀ  
E AL MIGLIORAMENTO

Le uniche costanti che non possono e non devono variare nel tempo sono la passione e l'entusiasmo nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il coraggio, la forza, l'instancabile determinazione e la massima attenzione alla qualità e al miglioramento continuo. Ecco, per UNICAM, questi valori non sono cambiati da secoli e non cambieranno per i secoli a venire.

Ciascuno di noi, indipendentemente dal ruolo che svolge, deve imparare ad osservare ed analizzare la società, organizzarsi in maniera diversa da come era abituato e pronto ad una nuova organizzazione domani, se necessario.

Dobbiamo insegnare ai nostri giovani che non esistono pare-

ti insormontabili, ma modi diversi di superare gli ostacoli.

UNICAM è con e per la Società in un rapporto ormai consolidato. Nel corso degli anni, abbiamo costruito una efficace governance di collegamento con le realtà istituzionali, culturali, educative, sociali ed economiche della collettività:

**Il Comitato dei Sostenitori**, esperienza già pluriennale per l'Università di Camerino. È composto da imprenditori ed ha lo **scopo di promuovere, con il mondo imprenditoriale, le attività di formazione, ricerca e innovazione, terza missione dell'Università**. Recentemente rinnovato nella sua costituzione, ha eletto come proprio Presidente Manuela Guzzini, Managing Director di Acrilux s.r.l.

Ma se siamo riusciti ad arrivare a questa coesione, è anche grazie all'impegno instancabile e al lavoro prezioso del Presidente uscente, Orietta Varnelli, a cui va tutta la nostra gratitudine per l'impegno profuso in questi anni.

**La Consulta Permanente per lo Sviluppo**, ha connotazione prevalentemente pubblica ed è composta da Sindaci e Presidenti di Unioni Montane. **Strumento di creatività territoriale e di stimolo di idee e strategie di innovazione, volto a sostenere programmi di sviluppo locale**.

E quindi la **Consulta per il Lavoro e la Valorizzazione della Persona**, istituita ad Aprile 2014 con le principali organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, vuole **accelerare ulteriormente motivazioni e senso di appartenenza dei nostri giovani nei confronti della società e delle sue istituzioni, monitorare professionalità e nuove professioni, creare sinergie per nuove forme di sviluppo valorizzando capacità culturali e crescita professionale dei nostri giovani**.

## La ricerca UNICAM

Ma Universitas è ugualmente IL luogo della ricerca e UNICAM vuole contribuire in maniera determinante alla costruzione e all'implementazione dello **Spazio Europeo della Ricerca**.

In Europa non si improvvisa e il nostro Paese sta solo di recente prendendo consapevolezza del necessario processo per essere efficaci.

Se l'Europa chiede **massa critica e multidisciplinarietà**, UNICAM risponde con le **Piattaforme Tematiche di Ateneo** - nello stesso spirito delle piattaforme tecnologiche italiane ed europee. Tramite bando interno sono stati identificati 7 raggruppamenti di ricercatori e competenze:

- **Materiali e Biomateriali,**
- **Alimenti e Nutrizione,**
- **Paesaggi sostenibili e Qualità della vita,**
- **Salute umana e animale,**
- **Rischi ambientali e Prevenzione,**
- **Sviluppo Energetico Intelligente e Sostenibile,**
- **Citta Intelligenti, Comunità Intelligenti e Innovazione Sociale.**

Nel rispetto dei principi della **Carta Europea dei Ricercatori**, UNICAM ha consolidato nel 2014 **progetti di ricerca internazionali di Ateneo** nell'ambito delle piattaforme tematiche e delle linee programmatiche di Europa 2020, strategiche alla **crescita intelligente, alla crescita sostenibile e alla crescita inclusiva** dei nostri territori. Sono stati finanziati 15 progetti di Ateneo ed è stato aperto il bando per altri 10. Più di 1,3 milioni di euro a totale carico del nostro Ateneo che devono, però, nel brevissimo periodo, permettere l'accesso a decisamente più importanti risorse europee per la ricerca.

Contestualmente, **continua il necessario processo di accelerazione dell'autonomia professionale dei ricercatori nello svolgimento delle attività di ricerca e ricerca internazionale**. Sono stati investiti altri 380.000 euro all'anno.



**Ma la dimensione internazionale della ricerca UNICAM conferma la sua naturale vocazione.** Stiamo attualmente gestendo 12 grandi progetti internazionali di ricerca: 9 VII FP (di cui 4 Coordinamenti Internazionali UNICAM). Nel 2014 sono stati firmati i primi due contratti con la Commissione Europea nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020: un coordinamento UNICAM in H2020 in ambito Biologico ed un coordinamento UNICAM nell'ambito del Financial Instrument - Civil protection.

UNICAM  
MODELLO DI RIFERIMENTO  
IN EUROPA



HR EXCELLENCE IN RESEARCH



Il 2014 è stato anche un anno importante per la **Strategia per le Risorse Umane della Ricerca**, adottata da UNICAM nel 2009 ed accreditata dalla Commissione Europea nel 2010 con la consegna del logo HR Excellence in Research. Il lavoro svolto in questi 4 anni di attività, così come la strategia di potenziamento dell'eccellenza della ricerca e del personale della ricerca hanno incontrato la Commissione Europea il 10 Luglio 2014. Il verdetto finale, non solo conferma l'accreditamento ufficiale per la Human Resources Strategy for Researchers (HRS4R), ma riconosce ad UNICAM un ruolo pionieristico e di riferimento per le istituzioni di ricerca italiane ed europee. Al termine di questa cerimonia di inaugurazione, avrò il piacere di consegnare il premio 'F.I.R.S.T. in UNICAM - First in Innovation and Results of Studing and Teaching', riconoscimento attribuito dal Presidio Qualità di Ateneo al Corso di Laurea UNICAM, di primo o secondo ciclo, che si è particolarmente distinto per l'accuratezza della progettazione e per i risultati ottenuti nelle attività formative nel corso del 2014. Quest'anno UNICAM premia il corso di laurea in Biological Sciences (LM6). Il premio, alla seconda edizione, è una delle azioni inserite all'interno della Human Resources Strategy for Researchers.

### **La formazione UNICAM: conoscenze e competenze**

Le immatricolazioni alle Scuole di Ateneo sono aumentate del 12%, dunque un'importante crescita anche quest'anno, contrariamente ad una tendenza a decrescere a livello nazio-

nale. Eccellente la performance dei corsi di laurea in biologia della nutrizione, matematica e applicazioni, giurisprudenza.

#### IMMATRICOLAZIONI + 12%

Nonostante questo incremento di immatricolazioni, registriamo in questo ultimo A.A., tra gli iscritti, minori entrate da tasse universitarie rispetto all'A.A. precedente. Osserviamo, purtroppo, abbandoni agli studi per difficoltà economiche e una forte riduzione media di tassazione dovuta ad un calo generalizzato dei redditi familiari. Ricordo a tutti i nostri iscritti di far riferimento alle **tante agevolazioni che UNICAM mette a disposizione** in termini di borse di studio, borse di eccellenza o altre forme di sostegno. UNICAM aveva previsto queste difficoltà e gli organi accademici - che ringrazio per la sensibilità - hanno voluto incrementare sostanzialmente le agevolazioni a vantaggio degli studenti, mettendo sempre al primo posto, tuttavia, il merito.

#### UNICAM PREMIA IL MERITO

**Se proprio non indispensabile** - mi rivolgo alle nostre studentesse, ai nostri studenti e alle loro famiglie - **non rinunciate ad investire sul vostro futuro in formazione e crescita professionale.** Al nostro Paese e alla nostra Regione raccomando la massima attenzione a questi segnali che arrivano dalle Università, per far sì che non si generino buchi generazionali in risorse umane - **il loro futuro è il nostro futuro** - dobbiamo reagire tutti insieme a questi segnali che arrivano dalla Società.

#### UNICAM SELEZIONATA DALL'ANVUR COME MODELLO PER LA SPERIMENTAZIONE

Il percorso di miglioramento qualitativo delle attività formative UNICAM non teme confronti. Nel 2013 abbiamo esteso la certificazione ISO 9001 a tutti i corsi di studio dell'Ateneo. Nel 2014, il nostro Ateneo si è autonomamente candidato a livello nazionale per sperimentare la procedura di accreditamento dei corsi di laurea e delle sedi; accreditamento affidato dal MIUR all'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca. UNICAM è stata selezionata e riceverà la visita di accreditamento periodico dell'Ateneo entro il prossimo mese di marzo. Anche grazie a queste attività, volte al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, per l'11° anno consecutivo, secondo la classifica Censis Repubbli-

ca, UNICAM è al primo posto tra gli Atenei fino a 10.000 iscritti. Il risultato ottenuto conferma il forte impegno del nostro Ateneo nel mantenimento di standard sempre elevati per la qualità della didattica, della ricerca e dei servizi agli studenti.

Accanto alla formazione disciplinare classica, UNICAM sta consolidando le **‘competenze trasversali’**; quelle competenze che la Commissione Europea suggerisce di adottare agli enti di formazione per la crescita della donna e dell’uomo di domani. Un ruolo importante giocato da UNICAM all’interno dei locali adibiti al **co-working** per l’individuazione, unitamente alla formazione disciplinare e interdisciplinare, alla fantasia e alla creatività, di nuove idee da interpretare in chiave di business. Vogliamo garantire alle nostre studentesse e ai nostri studenti, certamente adeguate **competenze didattiche disciplinari**, ma anche competenze che permettano di valorizzare le conoscenze e competenze acquisite all’Università e trasferirle alla società, ai sistemi produttivi. In questo percorso sta fornendo un prezioso aiuto anche il Sistema Museale di Ateneo.

### UNICAM e post-laurea

L’impegno che UNICAM sta approfondendo nell’accompagnare i giovani verso il mondo del lavoro, delle produzioni e delle professioni sta gratificando il nostro Ateneo. Non solo orientamento in entrata, dunque, con le numerose iniziative, ormai consolidate come Porte Aperte in UNICAM con più di 1.400 studenti partecipanti nell’ultima edizione, ma anche in uscita.

Più di mille, tra laureati e studenti, hanno partecipato all’edizione 2014 del Career Day, organizzato insieme all’Ateneo di Macerata presso la splendida cornice dell’Abbadia di Fiastra.

L’incubatore tecnologico di impresa U-ISI Cube ci sta dando enormi soddisfazioni con sempre più imprese spin-off generate da UNICAM o start up innovative incubate. La nuova

business plan competition Start Cup Marche 2014, nata dall'accordo UNICAM & The Hive, ha permesso di individuare nuove idee di business e di trasformarle in impresa. Nel 2014 abbiamo incubato 7 nuove start up innovative tra nuovi spin off e iniziative imprenditoriali da altri territori. L'avvicinamento delle **idee al business** è anche possibile oggi attraverso la **piattaforma digitale di Crowdfunding, Nextequity Crowdfunding**, che è stata recentemente accreditata dal Consob; una delle 11 accreditate a livello nazionale.

È partito il progetto '**Studenti Stranieri UNICAM: Ambasciatori nel Mondo**', per creare occasioni di incontro e confronto tra i nostri studenti stranieri, suddivisi per Paesi di origine e le imprese del territorio regionale. Vogliamo avvicinare alle nostre imprese i 900 studenti stranieri iscritti, provenienti da più di 50 paesi nel mondo, così da creare una rete di **ambasciatori nel Mondo della qualità del prodotto regionale, sia esso culturale, manifatturiero, industriale o turistico**.

Per quanto riguarda, invece, i nostri giovani laureati italiani è iniziato il progetto '**UNICAM x il tuo Placement Vocazionale**'. Sono stati organizzati incontri tra l'Ateneo, le amministrazioni comunali del territorio della Consulta Permanente per lo Sviluppo e le realtà imprenditoriali del territorio, al fine di migliorare l'accesso al mondo del lavoro dei nostri laureati, cercando di concretizzare, quindi, un opportuno **placement sempre più orientato dalle vocazioni dei singoli**.

I corsi di laurea UNICAM, ce ne rendiamo perfettamente conto, richiedono impegno, molto impegno, ma garantiscono una ricaduta occupazionale media molto interessante, specialmente per il periodo che stiamo vivendo.

Già ad un anno dalla laurea, la quasi totalità delle Scuole di Ateneo registra **percentuali di occupazione** che superano le medie nazionali. Ma le performance occupazionali migliorano ancora di più se si guarda ai tre anni: l'82,1% dei laureati intervistati a tre anni dal titolo è occupato. Incoraggiante è

**DOTTORATO:  
GARANZIA  
PER OCCUPAZIONE**

anche il dato relativo all'**efficacia del titolo di studio** che sta a dimostrarne l'utilità e la spendibilità nel mercato del lavoro: ad un anno dal conseguimento della laurea, per il 76,3% dei laureati, la laurea risulta efficace, percentuale che sale al 91,1% a tre anni e al 95,1 % a cinque anni. Risultati, questi, di grande soddisfazione per chi ha la responsabilità di educatore e formatore delle nuove generazioni. Tutti dati che superano di alcuni punti la media nazionale, così come il guadagno medio dei nostri laureati triennali impiegati è di 1.112 euro, contro una media nazionale che si attesta a 1040 euro. Sempre in tema di occupazione, la situazione è ancora positiva se si guarda al terzo ciclo della formazione, il dottorato di ricerca, che in UNICAM trova espressione nella School of Advanced Studies, di cui proprio nel 2015 ricorrono i dieci anni di istituzione e, a questo proposito, rivolgo un grazie sincero alla direttrice uscente, professoressa Cristina Miceli e un augurio di buon lavoro al nuovo direttore professor Roberto Ciccocioppo. È interessante notare come l'ISTAT nell'indagine sull'"Inserimento professionale dei dottori di ricerca", parlando di 'vantaggio competitivo che permane' associato al dottorato di ricerca, abbia rilevato come esso costituisca 'garanzia' per trovare un'occupazione: a 4 anni dal conseguimento del titolo, lavora il 91,5% dei dottori di ricerca, a sei anni il 93,3%.

### **Monitoraggio, analisi e valutazione come regola, comportamento, premialità come sfida di successo**

Quante volte oggi avete sentito parlare di monitoraggio, analisi, valutazione e quante volte ci avete sentito menzionare questi termini nel corso dell'anno. Per il nostro Ateneo, tutto ciò non significa solamente gestione professionale, ma competitività e attrattività oltre ogni confine nei confronti di studenti motivati, ricercatori brillanti, collaboratori operativi, imprenditori lungimiranti. Significa **garantirsi un futuro**.

**MONITORAGGIO, ANALISI  
E VALUTAZIONE**

**Valutare e premiare chi merita diventano quindi azioni causalmente conseguenti, disincentivare chi non lo merita**

**altrettanto doveroso:** questo avviene per la ricerca, come abbiamo già visto, questo avviene per la didattica. Questo avviene per le progressioni di carriera e per distribuire gli incentivi al personale. E con grande senso di responsabilità, questa filosofia è stata condivisa anche dalle forze sociali UNICAM, attraverso un accordo sindacale, per l'impegno maggioritario delle risorse su un sistema di premialità per il personale tecnico e amministrativo.

Ma l'efficienza e l'efficacia di una istituzione pubblica o privata che sia, così come premiare chi merita e scoraggiare con forza comportamenti non adeguati, è questione ampia e culturale. Tutto passa attraverso un continuo rinnovamento del senso di appartenenza all'Ateneo, del senso del dovere e di responsabilità, della trasparenza amministrativa, **senza paura di dire e scrivere cosa succede a chi non rispetta le regole.** Anche in questa direzione il 2014 è stato ricco di impegno. Abbiamo:

- redatto il **Codice Etico e di Comportamento** - per definire esattamente doveri e responsabilità, norme di condotta, standard di comportamento, prevenzione, intervento e sanzioni,
- istituito l'**Associazione AlumniCam** - per rafforzare i legami tra UNICAM e il mondo delle professioni attraverso i propri laureati,
- attuato il **Piano della Trasparenza** nei processi decisionali, delle attività, dei servizi e nella attribuzione delle risorse e il **Piano Anticorruzione**, inteso come eliminazione di ogni possibile 'influenzabilità' e deviazione della correttezza dei processi decisionali e delle attività dell'Ateneo.

**UNICAM premia chi merita di essere premiato e contrasta con forza e determinazione chi deve essere contrastato.** Questo è il messaggio che vogliamo dare ai nostri giovani.

Con voi, cari ospiti, anche oggi vogliamo offrire alle nostre studentesse e ai nostri studenti una nuova speranza, vogliamo dare loro una nuova occasione di riflessione sul loro futu-

ro - forse diverso da quello immaginato e sognato fino a ieri - ma non necessariamente peggiore.

#### DIFFICOLTÀ= OPPORTUNITÀ

Siete testimonianze che veicolano un messaggio positivo di rinascita e di nuova consapevolezza. Consapevolezza di vivere in un periodo storico certo non facile, irto di ostacoli e di difficoltà, di momenti difficili, talora drammatici, che tuttavia possono e devono essere superati: in ambito privato, in ambito lavorativo, in ambito sociale. Come educatori, in primis e come cittadini poi, abbiamo l'obbligo morale di saper individuare opportunità e percorsi alternativi, di fornire modelli ai quali guardare, a cui far riferimento. Siete tre persone simbolo di forza, rinascita e caparbia:

- un amministratore delegato di una grande impresa, la Società per azioni Jh Conceria del Chienti, che chiamato per liquidare l'azienda, ha trasformato questo momento di crisi in opportunità, riunendo i dipendenti in cooperativa e trovando parte delle risorse in finanziatori stranieri, risolvendo pertanto un settore destinato a morire, salvando numerosi posti di lavoro;
- un trentenne architetto, ora titolare dell'azienda Kubedesign, che sfida la sostenibilità ambientale di un settore consolidato come quello del mobile e la ricerca nell'innovazione delle forme, attraverso un materiale, il cartone, dalle grandi potenzialità, all'apparenza molto fragile ma dalla resistenza enorme.
- una ballerina solista classica del Teatro alla Scala che dopo aver ricoperto ruoli e ricevuto premi di grande prestigio, viene licenziata dal teatro per essersi permessa di scrivere e rilasciare dichiarazioni sulla realtà quotidiana delle ballerine classiche, denunciandone i disturbi alimentari di alcune di loro. Dopo circa due anni di battaglie legali e ricorsi contro il licenziamento, la Corte d'Appello di Milano ha accolto il ricorso di Mary Garret che dovrà quindi essere reintegrata nel corpo di ballo della Scala.

Vi cedo la parola, per ascoltare le vostre testimonianze.

## Giovani, Università e Società: un nuovo rapporto di collaborazione

Ringrazio gli ospiti e mi accingo alle conclusioni, rivolgendomi certamente a tutti, ma in particolare a voi, carissime studentesse e carissimi studenti.

Avete ascoltato quanto UNICAM stia facendo per accompagnarvi in questa delicata, ma altrettanto affascinante fase della vostra vita.

Quello che state vivendo rimarrà impresso nella vostra mente come un periodo unico e irripetibile,

con le vostre sconfitte e le vostre vittorie,

con il vostro impegno e la vostra energia,

con le vostre delusioni e le vostre speranze,

ma soprattutto con l'irripetibile opportunità di avere davanti a voi un mondo da plasmare, migliorare o cambiare.

INSIEME A VOI, PER VOI

Avete ascoltato storie di rinascita, coraggio, nuove idee, esempi di tenacia e forza. Noi abbiamo il compito di sostenervi lungo il percorso che vi trasforma da giovani donne e uomini ad adulti preparati e competenti, capaci di perseguire tenacemente i vostri obiettivi: sappiate che il vostro Ateneo sarà sempre al vostro fianco, specie nei momenti di difficoltà.

NON ABBIATE PAURA  
DEI MOMENTI DIFFICILI,  
IL MEGLIO VIENE DA LÌ

Parafrasando ciò che la nostra illustre scienziata Rita Levi Montalcini soleva ripetere ai giovani, **'non abbiate paura dei momenti difficili, il meglio viene da lì'**.

**Con questa convinzione, insieme a tutti voi, dichiaro aperto il 679° Anno Accademico della nostra tenace Università.**

Flavio Corradini





